

# ATE

# orizzonti

## animazione terza età

Recapito:  
Gruppo di redazione:

Casa Anziani, 7742 Poschiavo  
Serena Bonetti, Mario Costa, Roberta Zanolari  
Questo numero è curato da Mario Costa

### EDITORIALE

#### La sfida

Mi è stato chiesto di partecipare alla compilazione del foglio "Orizzonti" che tre volte all'anno esce abbinato al nostro settimanale "Il Grigione Italiano". La prima sfida è stata quella di dar seguito alla richiesta di creare e presentare un articolo stampa, nell'edizione no. 46 del giugno 2010, che riguardasse i cento anni della Ferrovia del Bernina. Ho accettato molto volentieri nell'intento di poter far conoscere meglio la storia della "Bernina", ferrovia che mi ha occupato una vita intera e che sempre ancora mi affascina. Mi è data ora la possibilità di accettare una nuova sfida. Questo numero di "Orizzonti" è nato con la mia collaborazione. Ho accettato l'incarico con un senso di apprezzamento e orgoglio nel poter curare questa edizione di fine anno, mansione che ha saputo convincermi e coinvolgere, non occultando però una certa emozione iniziale. A questo riguardo spero di trovare comprensione fra i lettori se tutto non fosse perfetto.

Sull'arco di una vita le sfide sono innumerevoli. Ognuno di noi ha dovuto e deve lottare per sbarcare il lunario, sopravvivere e gestire le proprie attività in modo giusto, costruttivo e attento, rispettando le regole del buon vivere in società. Le sfide della vita, sono sempre una dietro l'altra. Qualcuno ha scritto: Più è impossibile ciò che voglio raggiungere, più lotto per arrivare all'obiettivo. Se ripassiamo alla mente i giorni, i mesi e gli anni ormai trascorsi, ognuno può essere fiero delle mete raggiunte, nella vita familiare, sul lavoro, nel contatto con gli altri. L'universo è un palcoscenico in cui siamo stati buttati per sostenere la nostra parte, con frammenti guidati, ma lasciata poi alla gestione in proprio, usando i talenti

ottenuti. Coraggio, calma, fiducia in sé stessi, sono attributi che non possono mancare nell'esistenza di tutti i giorni, sia in gioventù come negli anni più avanzati.

Notiamo che anche dei personaggi particolari vissuti nel passato, sono stati confrontati con innumerevoli sfide, lasciandoci in eredità i loro pensieri:

#### Trasforma ogni sfida in vittoria!

(di Paramhansa Yogananda, nata nel 1893 in India)

- Attingi alla forza interiore e alle altre invincibili qualità dell'anima
- Supera gli ostacoli più grandi, come la paura, il nervosismo, la collera
- Sostieniti con la potente e benevola presenza divina
- Utilizza le affermazioni per trasformare la nostra vita.

#### Un'indiana della tribù degli Oriah scrisse (1890):

Non mi interessa cosa fai per vivere, voglio sapere per cosa sospiri e se rischi il tutto per trovare i sogni del tuo cuore. Non mi interessa quanti anni hai, voglio sapere se ancora vuoi rischiare di sembrare stupido per l'amore, per i sogni, per l'avventura di essere vivo. Non voglio sapere che pianeti minacciano la tua luna, voglio sapere se hai toccato il centro del tuo dolore, se sei rimasto aperto dopo i tradimenti della vita o se ti sei rinchiuso per paura del dolore futuro. Voglio sapere se puoi sederti con il dolore, il mio o il tuo; se puoi ballare pazzamente e lasciare l'estasi riempirti fino alla punta delle dita senza prevenirti di cautela, di essere realisti, o di ricordarci le limitazioni degli esseri umani. Non voglio sapere se la storia che mi stai raccontando sia vera. Voglio sapere se sei capace di deludere un altro per essere autentico a te stesso, se puoi subire l'accusa di un tradimento e non tradire la tua anima. Voglio sapere se sei fedele e quindi hai fiducia. Voglio sapere se sai vedere la bellezza anche quando non è bella tutti i giorni. Se sei capace di far sorgere la tua vita con la tua sola presenza. Voglio sapere se puoi vivere con il fracasso, tuo o mio e continuare a gridare all'argento di una luna piena: Sì! Non mi interessa sapere dove abiti o quanti soldi hai, mi interessa se ti puoi alzare dopo una notte di dolore, triste o spaccato in due, e fare quel che si deve fare per i bambini. Non mi interessa chi sei, o come hai fatto per arrivare qui, voglio sapere se sapresti restare in mezzo al fuoco con me e non retrocedere. Non voglio sapere cosa hai studiato, o con chi o dove, voglio sapere cosa ti sostiene dentro, quando tutto il resto non l'ha fatto. Voglio sapere se sai stare da solo con te stesso, e se veramente ti piace la compagnia che hai ...nei momenti vuoti.

### AUGURI

#### Natale



La redazione di "Orizzonti" augura a tutti un Buon Natale e un Felice Anno nuovo!

#### Il presepio



Nel mondo cristiano si usa costruire il presepio, che ricorda la nascita di Gesù Bambino in una Grotta. Nella tradizione cristiana, il Natale celebra la nascita di Gesù a Betlemme da Maria. Il racconto ci è pervenuto attraverso i vangeli secondo Luca e Matteo, che narrano l'annuncio dell'angelo, la deposizione nella mangiatoia, l'adorazione dei pastori, la visita dei magi. L'immagine dell'albero come simbolo

del rinnovarsi della vita è un tradizionale tema pagano, presente sia nel mondo antico che medioevale e, probabilmente, in seguito assimilato dal Cristianesimo. L'abete, essendo conifera sempreverde, facilmente richiama il perpetuarsi della vita anche in inverno.

La bambina davanti all'albero sorride alla vita, che per lei ha appena iniziato. Con entusiasmo e fiducia guarda verso il futuro, ancora poco consapevole di ciò che la Festa di Natale significa. Per i bambini è sicuramente la festa dei doni e per i più piccoli è abbinata alla leggenda e tradizione, che sia Gesù Bambino a offrirli.

Al di fuori del suo significato religioso, il Natale ha inoltre assunto nell'ultimo secolo un'espressiva rilevanza in termini commerciali ed economici, legata all'abitudine dello scambio di regali e omaggi.

Il tempo liturgico del Natale si conta a partire dai primi vesperi del 24 dicembre, per terminare con la domenica del Battesimo di Gesù, mentre il periodo precedente al Natale comprende le quattro domeniche di Avvento.



## SOMMARIO

### Editoriale

La sfida . . . . . 9

### Auguri

Natale . . . . . 9

### Letteratura

I neologismi (parole nuove) . . . 10

Al Badozz . . . . . 10

### Riflessioni

Novembre, il mese che commemora i nostri defunti . . . . . 10

### Intervista

Intervista al nuovo podestà e al nuovo luogotenente . . . . 11

### Attualità

Il dissolvente . . . . . 11

### Vita dell'ATE

Università della terza età . . . . 12

### Curiosità

Il villaggio virtuale . . . . . 12

### Attimi fuggenti

Specchio nel lago . . . . . 12

CONTINUA DA PAGINA 9

## Il presepio

Oggi è in uso un'abitudine molto significativa, rappresentata dal calendario di Avvento, che inizia con il 1° di dicembre e si conclude il 25. Ogni giorno si apre una finestrella che contiene un soggetto natalizio e che sicuramente rallegra l'animo della gente, che attende con gioia le imminenti feste.

Un altrettanto affascinante convegno prima di Natale è rappresentato dalla decorazione di una finestra con raffigurazioni religiose. Venticinque famiglie del vicinato, concordano giorno per giorno, chi è di turno nell'apertura di una nuova finestra con la data pattuita.

Passando nei rioni dopo l'imbrunire le finestre decorate e illuminate danno un senso di calda atmosfera anche se le temperature ormai sono quelle invernali. Il Natale è una festa accompagnata da diverse tradizioni, sociali e religiose, spesso variabili da paese a paese. Molte tradizioni natalizie sono infine legate alla musica (canti natalizi come *Tu scendi dalle stelle* e *Jingle Bells*), a particolari piante (l'agrifoglio, il vischio, la stella di Natale) e pietanze sia dolci (panettone, pandoro e altri dolci natalizi) che salati (zampone, cotechino, ecc.).

## LETTERATURA

### I neologismi (parole nuove)

(Informazioni rintracciate in parte sul portale di Wikipedia)

Il neologismo è un vocabolo o un costrutto di recente introduzione nella lingua per necessità (mancanza di alternative) o gusto per le novità o altri motivi, composto con elementi già in uso o derivati da altre lingue; usati specialmente per i tecnicismi specifici adottati nelle diverse eccezioni del linguaggio scientifico.

Con l'evoluzione delle scienze e per poter esprimere direttamente processi, definizioni, strutture, ritrovati, organismi, elementi complessi, sviluppi, ecc. si rese necessario creare dei nuovi sostantivi, acquistati da altre lingue o dedotti dalla lingua stessa.

In linguistica, il termine neologismo indica una parola di recente ideazione. Deriva dalle parole greche antiche (neos-logos) letteralmente nuovo vocabolo, nuovo discorso. Un neologismo può consistere anche nell'uso di una parola preesistente con un nuovo significato, eventualmente a seguito della sua estensione ad un nuovo contesto; in questo caso si parla di "neologismo semantico". Una parola di nuovo conio è precisamente indicata come "neologismo lessicale", mentre un neologismo costituito da più parole costituenti un sintagma è denominato "neologismo sintattico". Il ricorso ai neologismi deriva solitamente dall'esigenza di identificare invenzioni e fenomeni di recente comparsa o diffusione. Frequentemente i neologismi diventano popolari tramite i mass media, internet o per passaparola, specialmente

presso i più giovani, sospettano molti linguisti.

Dopo essere stati conati, i neologismi invariabilmente sono sottoposti allo scrutinio del pubblico e dei linguisti, per determinare la loro adeguatezza al linguaggio. Molti sono accettati rapidamente, altri incontrano opposizione. Gli esperti di linguaggio muovono obiezioni a un neologismo sulla base del fatto che un termine adatto per la cosa descritta già esiste in quella lingua. I non-esperti che disapprovano il neologismo talvolta usano la stessa argomentazione.

#### Versioni dei neologismi

- Instabili: Estremamente nuovi, appena proposti, o utilizzati solo da una sottocultura molto ristretta.
- Diffusi: Hanno raggiunto un pubblico significativo, ma non hanno ancora ottenuto una piena accettazione.
- Stabili: Hanno raggiunto un'accettazione riconoscibile e probabilmente duratura.

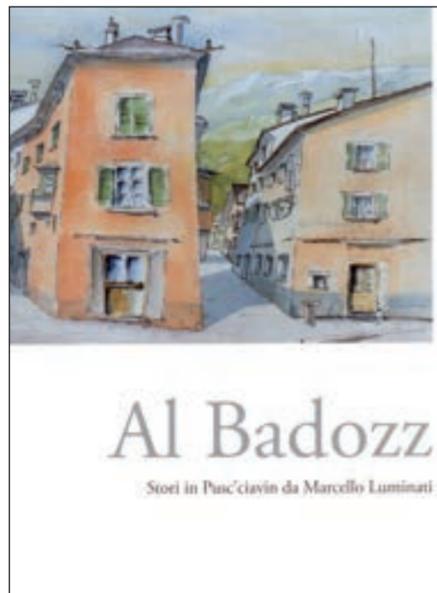
#### Tipi e origini dei neologismi

- Scientifici: Parole o frasi create per descrivere nuove scoperte scientifiche.
- Tecnologici: Parole o frasi create per descrivere invenzioni.
- Politici: Parole o frasi create per esprimere qualche concetto politico o retorico.
- Popolari: Parole o frasi che si sono evolute dal contenuto di mass media o usate per descrivere fenomeni di cultura popolare.
- Gergali: Derivati dallo slang (Gergo, dialetto).
- Metaforici: Derivati dalle metafore.
- Importati: Parole e frasi acquistate da lingue diverse e tipicamente usate per esprimere idee prive di un termine equivalente nella lingua madre (vedi anglismo, francesismo).
- I marchi registrati sono frequentemente dei neologismi per poter essere distinti da altri marchi, ma possono entrare nella lingua qualora perdano la protezione legale.

Proviamo a elencarne qualcuno: Globalizzazione, genomica, transgenico, clonazione, biotecnologia, informatica, bioinformatica, organizzazione non profit, sponsor, ecc.. Per questioni di spazio rinunciamo a spiegare l'etimologia e il significato dei neologismi appena elencati. Magari si potrà riprendere l'argomento in una futura edizione di "Orizzonti".

## LETTERATURA

### Al Badozz



A fine ottobre 2010 è uscito il libro "Al Badozz" a cura dello scrittore dialettale Marcello Luminati, opera promossa e sostenuta dall'Associazione PiB (Puscchiavin in Bulgaria).

Marcello Luminati ha scritto innumerevoli racconti in dialetto poschiavino sulla vita e miracoli dei tempi ormai trascorsi in Val Poschiavo.

Il libro è stato presentato il 30 ottobre 2010 in Casa Torre a Poschiavo. La stampa è stata curata dalla redattrice di "Al Fagot", Cristina Künzli-Costa.

Per dare un'idea al lettore di "Orizzonti" sull'originalità delle storie di Marcello, facciamo seguire uno stralcio del racconto "Al Badozz", narrazione che ha anche attribuito il nome all'opera stessa.

Nella molteplicità delle storie, in parte anche vere, sono stati scelti 37 racconti, contenuti nella pubblicazione.

Chi volesse saperne di più, potrà sempre acquistare o prendere in prestito il libro. Marcello ha anche fatto uso di espressioni, in dialetto poschiavino, che purtroppo con i cambiamenti nella Società moderna vanno sicuramente perduti.

Per gentile concessione, segue un piccolo estratto di un racconto:

#### Al Badozz

"Passascià 'na sera o l'altra ca fàm dua ciaculi" al m'ha usù drö Toni cura sém passuvia davant da sua cà cun l'ùltim stedàl da fen. "Aeh, guardi" ghi rispost. Parchi no, ma sém dit, le già 'n pezz ca gam miga agiù ucasiòn da sa incuntrà insci pòm forsi anca discora sù i nof prezi dal vitürinari.

Slibaru da li pèrtighi la manza e tacusù 'l giuff al ciod da la porta da stala li cacciada daint e ghi daitgiò 'na branca da fen. Miga noma lei l'era stràca e sùada ma anca li mei riservi glean pati.

La Catarina, mia fema, la sea precisament quell ca 'l vulea di menagiò fen da munt. Ma sém sentugiò 'n batar d'öcc sù la sciüca, e già le rivadagiò cun 'na scüdela da rüsümada. 'Na roba dal géнар la fà efeit e intant ca sa 'l dis ta riprendas un po' da tei forzi.

Al pàr miga, ma s'eri sù da la duman a li cinch e meza e sa 'l trasport l'era anca noma da Campell al plan, cun la nef chi ghera amò a li fin da fevré e la poca róta, l'era 'na sbugiàda. Al segond viac, dopudisnà, l'era menu dür. T'eas però da parti par temp, prim ca 'l rivass al gèlt. Poch sóta Capitul, tu pudeas risc'cia da ciapà 'l glasc da 'na rüngia da poch e sa li clàpi da la manza gl'eran moti al pudea sa sgavelà la bestia e mi restà sóta 'l mazz. Al didrò i cavezùvia mè fen, sém passusù in feradoira a ga lassà meta a post li clàpi da la manza e dopu scena sém passùviasù da Toni, ca 'l stea südrò a la strada da Martin.

Par furtùna lea lassù piz al cér giòdrò li scali parchi i platón di scalin i trabaculan malament ca anca a passasù ta risc'ciaas da sa intupà e picagiò 'l müs sül scalin süsura. La pigna da sass l'era plü veru fersa ma la temperadüra in stüa l'era giüstu buna par miga ta lassà sa indurmentà. Toni al ga fait töscià a l'amia Teresa un bucàl da vin e tre bicér e ma sém sübit dumandù sa 'l terz l'era par sua fema.

#### La storia continua

Il libro "Al Badozz" può essere acquistato presso la libreria "L'Idée" a Poschiavo, per il prezzo di 45 CHF.

## RIFLESSIONI

### Novembre, il mese che commemora i nostri defunti

Un fiore in ricordo della loro vita e le loro opere

La Commemorazione di tutti i fedeli defunti è una tradizione alle nostre latitudini che si tiene il 02 di novembre, il giorno dopo "Ognisanti". Per la commemorazione di tutti i fedeli defunti è consuetudine andare in processione al Cimitero e in tale occasione benedire le tombe. In questa o simili circostanze è opportuno promuovere una celebrazione con un rito di benedizione.

Chi legge queste righe, si fermi un attimo, e pensi con riconoscenza a tutti quelli che ci hanno preceduto, lasciandoci in eredità un mondo non ancora perfetto ma conseguito in modo tale, in cui si può vivere dignitosamente.



ORIZZONTI è redatto particolarmente dai lettori. Manda le tue esperienze, le tue opinioni... e la rivista sarà sempre più ricca.

Questa edizione di ORIZZONTI è stata sostenuta finanziariamente dalla REPOWER e dalla Pro Senectute.

## INTERVISTA

## Intervista al nuovo podestà e al nuovo luogotenente In carica per il quadriennio 2011 - 2014



Alessandro Della Vedova è il nuovo podestà di Poschiavo



Karl Heiz è il nuovo luogotenente di Poschiavo

Nel corso del mese di ottobre 2010 abbiamo rinnovato nel Comune di Poschiavo le cariche di Podestà e Luogotenente. Il popolo ha scelto quale podestà, Alessandro della Vedova, e quale luogotenente, Karl Heiz.

Abbiamo sottoposto ai due nuovi attori politici degli interrogativi; cortesemente loro ci hanno risposto:

**1. Il popolo ha posto grande fiducia nel Duo che sarà alla testa del nostro Comune per i prossimi 4 anni. Quali sono gli obiettivi principali che intendete seguire?**

AdV: Colgo innanzitutto l'occasione per ringraziare nuovamente i cittadini per la fiducia accordatami. In merito alla domanda: tutti conoscono le potenziali sfide che attendono il nostro Comune, ma più in generale la Valle intera. Gli sforzi dei prossimi anni dovranno dunque puntare a valorizzare al meglio le opportunità che si prospettano, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la qualità di vita per la nostra gente. Per fare questo ritengo servano tuttavia almeno tre condizioni di base: la volontà di instaurare un clima politico meno litigioso e più costruttivo; la propensione a credere nel nostro futuro, favorendo soprattutto gli investimenti di medio-lungo periodo e, infine, la necessità di perseguire un'attenta programmazione, con conseguente definizione delle priorità. Come futuro podestà posso garantire la massima apertura e il massimo impegno, nel limite delle mie facoltà, nel dare un apporto sostanziale per favorire le premesse di cui sopra.

KH: Gli obiettivi della prossima legislatura dovranno essere definiti dall'insieme del Consiglio, è dunque prematuro parlarne oggi nella mia ottica personale. L'obiettivo generale delle autorità deve essere di poter offrire alla popolazione una qualità di vita alta, finanze sane e posti di lavoro a sufficienza.

**2. Come vedete lo sviluppo futuro della Val Poschiavo?**

AdV: Vedo un futuro all'insegna dell'ot-

timismo, in cui la Valposchiavo può rappresentare un laboratorio in grado di offrire opportunità a tutti coloro che sono animati dalla voglia di fare e di mettersi in gioco, sia per se stessi che per gli altri.

KH: Sono ottimista. La popolazione negli ultimi anni è stabile, le finanze sono sane e il progetto Lago Bianco apre prospettive economiche molto interessanti. Penso anche che il tipo di turismo che offre la valle corrisponda a una domanda in crescita, a condizione che le infrastrutture rimangano all'altezza.

**3. Avenir Suisse vuole dichiarare le regioni montane come delle regioni da abbandonare. Qual è la Vostra opinione in merito?**

AdV: Eufemisticamente parlando, considero quest'affermazione talmente sciocca, e senza legittimazione nemmeno se considerata come provocazione, da non meritare d'essere commentata.

KH: Inutile lamentarsi, certa gente pensa così, è forse anche una forma di globalizzazione. Tocca a noi fare in modo che vivere a Poschiavo sia attraente e che siano creati nuovi posti di lavoro interessanti.

**4. Come vedete Voi la Svizzera nell'integrazione con l'Unione europea?**

AdV: Se la domanda mira a sapere se sono favorevole ad un'adesione a tutti gli effetti della Svizzera all'Unione europea, non nascondo una certa difficoltà nel rispondere. Ci sono certamente argomenti che mi farebbero propendere per una risposta affermativa; poi però, osservando la realtà dei fatti, che purtroppo dimostra come l'Unione europea, aldilà degli ideali assolutamente condivisibili, sia purtroppo un gigante dai piedi d'argilla, cioè un'istituzione caratterizzata da un immenso apparato amministrativo-burocratico più che da un governo vero e proprio, allora affiorano pesanti dubbi. Sono pertanto lieto di essere nella condizione di non dover ancora effettuare una scelta.

KH: Per i prossimi anni, la strada bilaterale è probabilmente la migliore se non l'unica possibile. La cooperazione con i paesi vicini, per noi ovviamente in primo luogo l'Italia del nord, deve essere curata e sviluppata.

**5. In quale direzione dovrebbe svilupparsi ulteriormente la Val Poschiavo?**

AdV: Ritengo debba consolidare la propria vocazione turistica, che cerca di anteporre la qualità alla quantità e che a mio modo di vedere non deve affatto temere gli anni di realizzazione del progetto "Lago Bianco". Deve poi continuare a promuovere quanto di meglio in nostro territorio può offrire, ossia una gamma di beni e servizi che si distinguono per alta qualità e prezzi competitivi.

KH: Come finora: Turismo "dolce" in una natura quasi intatta, centro di eccellenza in settori specializzati (energia elettrica, legno, ecc), artigianato di qualità, agricoltura ecologica, vie di comunicazione ottimizzate (Ferrovia Retica, strada).

**6. Come sarà in futuro la politica energetica?**

AdV: Non me ne voglia Karl se lascio a lui, in quanto specialista, l'onere della risposta. Desidero infatti evitare di banalizzare un tema complesso e difficile come questo, nel quale si tende spesso a focalizzarsi solo su alcuni dei suoi aspetti, antepoendo questioni di principio certamente legittime e condivisibili, ma che a volte dimenticano la visione d'insieme e il dato di fatto che la "fame" globale d'energia cresce a ritmi vertiginosi.

KH: La prima priorità deve rimanere la difesa e lo sviluppo di Poschiavo nel settore idroelettrico. Inoltre, per Poschiavo come per ogni comune, l'obiettivo principale è di ridurre le emissioni di CO2 con tutti mezzi a disposizione (efficienza energetica, energie rinnovabili ecc).

**7. Alcuni sostengono che la nostra Società sta vivendo un periodo difficile. Sta veramente andando alla deriva?**

AdV: È innegabile la percezione di segnali d'inquietudine nella società contemporanea. Tuttavia, chi è avvezzo a letture di carattere storico o filosofico si rende conto che i dubbi, le preoccupazioni e le paure riferite al mondo che ci circonda accompagnano l'umanità sin dalla notte dei tempi.

KH: Assolutamente no. Ogni periodo ha le sue difficoltà, oggi come ieri e domani; dobbiamo anche vedere le opportunità e sfruttarle.

**8. Potreste dirci in poche parole perché vale la pena vivere a Poschiavo?**

AdV: Perché è una valle di gente che, nonostante l'apparenza burbera e brontolona, è in realtà animata da rara generosità, grande orgoglio e forte spirito d'intraprendenza.

KH: La qualità di vita è alta: clima ottimo (a parte la qualità dell'aria, a causa della Lombardia vicina), paesaggio magnifico, buone infrastrutture, una comunità intatta.

**9. Come sarà il passo del Bernina fra venti anni?**

AdV: Sostanzialmente uguale a quello attuale, dotato però degli ormai noti accorgimenti a livello infrastrutturale, in grado di migliorarne la percorribilità soprattutto durante il periodo invernale.

KH: Come oggi, leggermente migliorato. Non ci saranno cambiamenti spettacolari, ma misure puntuali destinate a migliorare la viabilità d'inverno.

**10. Quali altre risorse potrebbero essere sfruttate in Val Poschiavo?**

AdV: Non dico nulla di nuovo nel citare i potenziali margini di crescita in settori come quello turistico, grazie anche al riconoscimento UNESCO, o agroalimentare grazie alla qualità dei prodotti tipici locali. A questo proposito ripongo molta fiducia nel Programma di Sviluppo dello Spazio Rurale promosso nell'ambito del progetto "Lago Bianco" a favore dell'agricoltura in primo luogo, ma con ricadute benefiche su tutto il sistema economico della Valposchiavo, anche a livello d'immagine.

KH: Spero che il bosco e l'acqua possano essere sfruttate ancora meglio di oggi, ovviamente in modo sostenibile; non vedo altre risorse non sfruttate già adesso.

**11. Il nostro territorio è limitato; esiste in Val Poschiavo la condizione di promuovere strutture di lavoro o di studio, che inducono posti di lavoro.**

AdV: Il progetto del centro tecnologico del legno promosso dalla Regione Valposchiavo si prefigge proprio questo. Certo, le premesse sono oggettivamente più difficili alle nostre latitudini rispetto ad altri contesti, tuttavia questo non è un buon motivo per arrendersi alle prime difficoltà.

KH: Sì: come già detto, in particolare l'energia idroelettrica e forse il centro d'eccellenza per il legno.

**12. A Poschiavo, specialmente nei nuclei esiste molta sostanza edilizia valida da aggiustare e rinnovare. Quali sono gli ostacoli maggiori a quest'attività.**

AdV: Le difficoltà maggiori siano riconducibili in primo luogo a questioni di carattere economico/finanziario. Rendere funzionali abitazioni e palazzi concepiti secondo gli standard di un tempo, senza comprometterne il valore storico, culturale e architettonico, è generalmente molto costoso e quindi fuori dalla portata di molti dei loro proprietari. L'ente pubblico può certamente dare degli incentivi, ma certo non può sostituirsi all'iniziativa privata.

KH: Gli ostacoli maggiori sono ovviamente i costi.

### Albergo Ristorante Grotto - Miralago

NATALE per TUTTI

Natale, festa della pace e dell'amore è alle porte. Tutti ci prepariamo in vari modi a festeggiare questo significativo evento. Anche quest'anno i signori Wetzel, gerenti del ristorante-grotto a Miralago, invitano gli anziani interessati ad un pranzo in compagnia,

**il mezzogiorno del 24 dicembre, alle ore 12.00**

**\*\*\* Tutti sono i benvenuti \*\*\***

**Onde poter organizzare il trasporto, Vi preghiamo di annunciarvi entro il 22 dicembre alla signora Roberta Zanolari Poschiavo. Telefono 081 844 19 02.**

### ATTUALITÀ

#### Il dissolvente

L'alcol è un ottimo dissolvente:

Disgrega:

· Famiglie

· Matrimoni

· Amicizie

· Contratti di lavoro

· Conti bancari e

· Cellule cerebrali

Ma non risolve problemi

VITA DELL'ATE

**Università della Terza Età  
UNITRE - UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ**

Sede di Tirano - Via Lungo Adda Ortigara, 10  
Area della Sede: Media e Alta Valtellina - Valle di Poschiavo (CH)

**ANNO ACCADEMICO 2010/2011**

**Tema del XVII anno:**

**FRATERNITA' E ANGOSCIA: ALLA RICERCA DI SICUREZZE**

Un'istituzione aperta anche alla Valposchiavo

L'Unitre non solo è un'attività di conoscenza, ma una bella esperienza, uno scambio reciproco di pensiero e umanità, che accomuna e arricchisce. Stare insieme per condividere conoscenze, riflettere sulle idee e indagare sui dubbi, ci aiuta ad affrontare, con maggior serenità, le inquietudini della nostra società.

Unitre è stata fondata nel 1975 da Giuseppe A. Campra a Torino. Da 20 iscritti, nel 1980 diventano 200, poi 1750 e oggi 5500. Il termine UNITRE deriva dall'unione di UNI (Università) e TRE (le tre età).

<http://www.unitretirano.it/pagine/unitretirano.htm>

L'Unitre di Tirano nasce nel 1994 per opera di un gruppo di Soci fondatori della Media e Alta Valtellina e dalla Valposchiavo, su proposta del "medico di famiglia" dottor Remo Felesina. La sede è nella "Casa dell'Arte" donata alla città di Tirano dalla maestra Maria De Piazza Folini.

Direttrice dei corsi è la Professoressa Carla Soltoggio - Moretta; la sede delle lezioni si trova nella sala del Credito valtellinese di Tirano. La sede di Unitre (Casa dell'Arte) resta aperta ai Soci per incontri, registrazioni e approfondimenti, il venerdì dalle ore 15:00 alle ore 17:00 (cine-musica-caffè).

L'UNITRE è aperta a tutti, senza limiti di età; non è richiesto alcun titolo di studio ufficiale per l'ammissione, non sono previsti esami finali. La quota di iscrizione per l'anno accademico in corso è fissata in euro 50,00 da versare sul conto corrente UNITRE di Tirano, presso le seguenti agenzie:

- Credito Valtellinese agenzia di Tirano codice IBAN: IT 33 R 05216 52290 000000042380

- Banca Popolare agenzia di Tirano codice IBAN: IT 86 R 05696 52290 000015000X34

La quietanza di versamento e la tessera associativa per l'applicazione del bollino annuale vanno consegnate

alla Segretaria in sede o prima delle lezioni.

Le lezioni sono per i Soci che si iscrivono o si riscrivono ogni anno, (la serie storica ne conta più di 300) ma ci sono molti amici, anche giovani studenti, presenti alternativamente, quando le lezioni sono aperte al pubblico, o

interessano in modo particolare, o si vuol salutare o rivedere con piacere un relatore. Il tempo libero ritrovato non ha età. Normalmente sono tenute nella sala del Credito Valtellinese, che ospita signorilmente.

Testo da Home Page di UNITRE.

Le porte sono aperte!

ATTIMI FUGGENTI

**Specchio nel lago**

La natura presenta spesso degli attimi fuggenti, che bisogna cogliere al momento, altrimenti sono perduti per sempre.

Le foto seguenti presentano attimi fuggenti sul nostro lago, prima dell'arrivo della brezza. Lo specchio d'acqua, la luce, il tempo e altro ancora mutano in fretta, quindi non sempre tutti i parametri si manifestano contemporaneamente.



CURIOSITÀ

**Il villaggio virtuale**

Se potessimo ridurre la popolazione mondiale a un villaggio con 100 abitanti, mantenendo i rapporti esistenti sulla terra, la comunità sarebbe composta da :

57 asiatici

21 europei

14 americani (America del nord, centrale e sud)

8 africani

Ossia:

52 donne e 48 uomini

30 bianchi e 70 di altro colore

30 cristiani e 70 di altre religioni

89 eterosessuali

11 omosessuali

6 persone possederebbero il 59 % del patrimonio e della ricchezza mondiali e tutti vivrebbero negli Stati Uniti.

80 vivrebbero in povertà

70 sarebbero senza formazione

50 patirebbero la fame e sarebbero quindi denutriti

1 morirebbe

1 nascerebbe

1 avrebbe un Computer

1 (e solo uno) avrebbe una formazione accademica.

Osservando il mondo con i dati alla mano come sopra, la necessità di accettare e comprendere sarebbe evidente, ma di riflesso:

- Se oggi Ti sei alzato in buona salute, hai avuto più fortuna di 1 milione di persone, che non sopravvivono questa settimana.

- Se non conosci la guerra, la solitudine della prigione, il supplizio della violenza e della crudeltà e non stai morendo di fame, stai meglio di 500 milioni di persone.

- Se puoi seguire la Tua religione senza temere di essere aggredito o ucciso, hai più fortuna di 3 miliardi di persone.

- Se il Tuo refrigerante è pieno, porti abiti decenti, hai un tetto sopra la testa e hai un posto tranquillo per dormire, stai meglio del 75 % della popolazione mondiale.

- Se hai un conto in banca, banconote nel portafoglio e qualche soldo in tasca sei uno dei pochi privilegiati fra le 100 persone del villaggio virtuale.

- Se i Tuoi genitori sono ancora in vita e sei ancora sposato sei un individuo molto raro.

Se qualcuno Ti ha inviato questa testimonianza, hai una fortuna riservata a pochi, poiché qualcuno pensa a te e quindi non appartieni a quei 2 miliardi di persone che non sanno ne leggere ne scrivere,

e quindi:

Lavora così, come se non avesti bisogno dei soldi

Ama così, come se nessuno Ti avesse mai percosso o ferito.

Danza così, come se nessuno Ti vedesse

Canta così, come se nessuno Ti sentisse

Vivi così, come se il paradiso fosse in terra.

Invia questo messaggio ai Tuoi amici e ignora tutti quelli che in ogni cosa vedono solo il lato peggiore.

Se non mandi avanti questa notizia, non succede niente. Se la invii, qualcuno sorriderà e questo è qualcosa di concreto e costruttivo.